



Apocalypse now!

Il titolo del celeberrimo film di Francis Ford Coppola, riproposto agli splendori e alla crudeltà di talune scene omesse nella prima uscita del 1979, fa ben comprendere lo stravolgimento interpretativo con cui è stata letta l'*Apocalisse* – vale a dire la *Rivelazione* – di Giovanni e in genere le varie tradizioni apocalittiche giudaiche e cristiane.

Sarebbe necessario discutere a lungo sull'origine dell'apocalittica, evidenziando le sue radici che affondano nella riflessione sapienziale e nelle riscritture di pagine profetiche del Primo Testamento. Rispetto ai profeti, nuova è la concezione di *eschaton*, ovvero di «fine» della storia. Nell'apocalittica, l'*eschaton* sta al di là di questa storia e di questo mondo, mentre per i profeti l'escatologia è ancora il futuro *dentro* questa storia. Lo sviluppo della letteratura apocalittica va collocato sullo sfondo di uno dei periodi più eroici e insieme più tragici della storia di Israele: dal 200 a.C. al 100 d.C. I libri apocalittici non solo rispecchiano la situazione storica in cui sorsero, ma contribuirono a crearla e a rendere ragione del proprio impegno "nazionalistico" contro le dominazioni straniere. Si pensi agli *zeloti*. La prima guerra giudaica del 66-73 d.C. fu combattuta nell'attesa di vedere il miracoloso intervento di Dio a favore del suo popolo, come dichiaravano gli scritti apocalittici. E anche la seconda rivolta giudaica (132-135 d.C.), che fu sostenuta da Shim'on Bar-Kochba': si era autoproclamato Messia, fu ucciso dall'esercito romano dell'imperatore Adriano nel 135. La letteratura apocalittica è una prova della verità dell'adagio, secondo cui «le condizioni umane estreme offrono la migliore opportunità per Dio». È infatti una letteratura di oppressi, che non vedendo alcuna speranza per il popolo sul piano della storia umana. Si è costretti a spingere lo sguardo al di là della storia, per intravedere l'atteso intervento di Dio, che avrebbe punito le ingiustizie contro il suo popolo Israele, un intervento che gli eventi storici facevano ritenere prossimo. La si può dire anche una letteratura di speranza: Dio farà valere i diritti del suo popolo una volta per tutte e porterà a compimento la sua volontà e il suo piano di salvezza.

La letteratura apocalittica è una letteratura "ideologicamente" orientata contro i sacerdoti e, in genere, contro la classe dominante di Gerusalemme. Il tradimento e il collaborazionismo politico hanno fortemente influito sul giudizio teologico ed etico, come – di contro – il giudaismo "normativo" di Gerusalemme ha sempre guardato

con sospetto quest'altro giudaismo "settario". Si comprendono così i principali tratti di questa letteratura, che avrebbero bisogno di ben altri approfondimenti: il carattere *esoterico*; la forma letteraria che è sempre una "riscrittura" di un precedente testo biblico; il linguaggio fortemente *simbolico*, anzi, più propriamente, le molte *allegorie* assunte dalla tradizione biblica e anche dalla mitologia dell'Antico Vicino Oriente; la *pseudepigrafia*, ovvero il fatto che colui che scrive si nasconda dietro la figura di un personaggio del passato; la *periodizzazione della storia* in quanto, a partire dalla perfezione numerica del computo del tempo, si può riconoscere la perfezione del piano divino.

Dio è l'*unico dominatore* della storia: l'apocalittica interpreta tutta la storia – passato, presente e futuro – alla luce unificatrice della volontà provvidenziale di Dio. L'unità della storia è una diretta conseguenza dell'unità di Dio. Monoteismo e fede nell'unico piano di salvezza divino fanno una sola cosa: l'una deriva dall'altro e ne è una conseguenza necessaria. Per questo, anche di fronte alla potenza e alla tirannia degli oppressori (Persiani, Greci o Romani che siano), gli apocalittici hanno continuato a sperare nella vittoria definitiva di Dio e nell'avvento del suo Regno.

Con il compimento della Pasqua del Signore Gesù, l'*apocalittica giudaica* cambia di prospettiva. Le promesse si compiono nella Croce del Risorto e il *fine della storia* non è un futuro da attendere, ma da contemplare nel suo pieno svelamento.

L'*apocalisse* è *vicina*: questa è la convinzione degli apocalittici giudaici, secondo i quali Dio avrebbe assunto *presto* l'iniziativa di portare a compimento le promesse fatte ai padri. Proprio per questo, essi credevano di essere prossimi alla fine e in grado di abbracciare l'intera storia e di esporne il significa-

to come espressione del piano divino.

L'*apocalisse* è *compiuta*: questa è la convinzione dei credenti in Cristo crocifisso e risorto.

Non abbiamo altro da attendere se non il pieno svelamento per tutto l'universo della gloria della Pasqua di Gesù, in Lui già compiuta: *Apocalypse now!* «Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù!» (*Apocalisse* 22,20).



Oxford, Keble College: William Holman Hunt, *The light of the world* (olio su tela, 1853-1854)

Lettera dell'Arcivescovo per il Tempo di Avvento

«Corro verso la mèta»

Pubblichiamo alcuni passaggi della Lettera per il Tempo di Avvento, dell'arcivescovo monsignor Mario Delpini, contenuta nella Proposta pastorale diocesana per l'anno 2019-2020.

«Carissimi, l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore. La dimensione della speranza e l'attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore ne sono contagiati. Il cristianesimo, senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare.

Il Tempo di Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un'emozione infantile. Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo [...]. L'apostolo Paolo, nella *Lettera ai Filippesi* (3,4-14), confida il suo desiderio intenso, il suo correre per conquistare Cristo, così come è stato da lui conquistato. [...] Noi, come Paolo, camminiamo nella fede. Amiamo il Signore Gesù, ma non lo vediamo così come egli è; siamo stati conquistati da Cristo e perciò ci sforziamo di correre verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù. L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana, sempre lieti e insieme sempre insoddisfatti. Invito ad alimentare la virtù della speranza: ne abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità.

[...] L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, programmazione, di progetti: è costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile. L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circoscrive l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare. [...] La speranza è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede [...]. Non sono le risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice nella Santissima Trinità.

[...] Nel Tempo di Avvento si può sperimentare come la celebrazione sia il principio della vita della Chiesa e ne alimenti la speranza. [...] È opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per i bambini" [...]. Per gli adulti la "Novena di Natale" o piuttosto – secondo il Rito ambrosiano – le *Ferie prenatalizie "dell'Accolto"* (17-23 dicembre, ndr) siano piuttosto occasione per la contemplazione, la preparazione alla Confessione, la consapevolezza della dignità di ogni persona chiamata a conformarsi al Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo perché ogni persona umana possa diventare partecipe della vita di Dio.

Il Tempo di Avvento è un tempo propizio per imparare a



Milano, Museo del Duomo, Michelino da Besozzo
Ídea: *Madonna con Bambino* (1428 ca.)

pregare. Come i discepoli desideriamo metterci alla scuola di Gesù, ricevere lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza e ci insegna a dire "Abbà". [...] Perciò preghiamo come Gesù ci ha insegnato: "Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà" (*Matteo 6,10*) [...].

Nel Tempo di Avvento Maria di Nazaret, Madre di Gesù e Madre nostra, è presenza incoraggiante e feconda: vorremmo sperimentare un poco della sua beatitudine ed esultanza (cf. *Luca 1,45. 47*) [...]. La devozione a Maria, che tanto caratterizza la nostra Chiesa, è chiamata a rivelare il suo contributo a edificare la Chiesa nella sua obbedienza a Gesù (cf. *Giovanni 2,5*) [...]. L'esperienza di fede di Maria, nel realismo con cui ha vissuto l'Incarnazione del Verbo di Dio [...], accompagni la nostra esperienza di fede, la renda semplice e sobria, tutta orientata a riconoscere la presenza del suo Figlio risorto, a perseverare nella preghiera per invocare il dono dello Spirito che riveste di potenza per la missione.

[...] Carissimi, desidero che giunga in ogni casa e a ogni persona l'augurio per un lieto e santo Natale. La celebrazione del Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio non può essere un guardare indietro: piuttosto, imitando Paolo, protesi verso ciò che sta di fronte, corriamo verso la mèta. L'esito della nostra vita è il compimento nella gioia di Dio: siate sempre lieti, irradiate la gioia, testimoniate la speranza. Che Dio vi benedica tutti».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Il calendario delle celebrazioni

DOMENICA 17 NOVEMBRE

i Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 24 NOVEMBRE

ii Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 1 DICEMBRE

iii Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 7 DICEMBRE

Solennità di sant' Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare della Domenica

DOMENICA 8 DICEMBRE

iv Domenica di Avvento

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale votivo della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e celebrazione degli anniversari di Ordinazione dei Canonici del Capitolo Metropolitano
- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

LUNEDÌ 9 DICEMBRE - Solennità liturgica dell'Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00

8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 in Santa Maria Annunciata

SABATO 14 DICEMBRE

- ore 15.00 Elevazione musicale
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 15 DICEMBRE

v Domenica di Avvento

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini di Milano
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana
- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DA LUNEDÌ 16 A LUNEDÌ 23 DICEMBRE Novena di Natale

Nei giorni feriali da lunedì a venerdì

sono sospese le celebrazioni delle ore 8.30 e 12.45

- ore 13.15 Recita dell'Ora media
- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

LUNEDÌ 16 DICEMBRE

- ore 19.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano
- Accesso al Duomo dalle porte di facciata a partire dalle ore 18.30

DOMENICA 22 DICEMBRE

Domenica dell'Incarnazione del Signore

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30 - 23.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia
 - ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia nella notte presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 22.30

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE - Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in Santa Maria Annunciata

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 20 DICEMBRE

- ore 19.30 Concerto di Natale promosso da *Veneranda Fabbrica del Duomo e Comune di Milano*

Oratorio di Natale

di JOHANN SEBASTIAN BACH

Ensemble vocale e strumentale *laBarocca*

Direttore RUBEN JAIS

Maestro del Coro JACOPO FACCHINI

Apertura del Duomo ore 19.00

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Festa di santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e Ringraziamento di fine anno

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020

Solennità dell'Ottava del Natale

Giornata Mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

DOMENICA 5 GENNAIO

Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia

LUNEDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in Santa Maria Annunciata

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 12 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

DA SABATO 18 A SABATO 25 GENNAIO Settimana per l'Unità dei Cristiani

DOMENICA 19 GENNAIO

- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica

DOMENICA 26 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia

VENERDÌ 31 GENNAIO

- ore 20.30 Eucaristia nella memoria di san Giovanni Bosco, a conclusione della *Settimana dell'Educazione*, presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Festa della Presentazione del Signore

Giornata Mondiale della Vita Consacrata

- ore 17.30 Benedizione delle candele, Processione con l'icona della *Madonna dell'Ida* ed Eucaristia presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 16 FEBBRAIO

- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica

LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe e per tutte le informazioni sulle celebrazioni è possibile fare riferimento alla Sacrestia Capitolare

VESPRI D'ORGANO IN DUOMO in preparazione alla celebrazione eucaristica vigilare

Sabato 16 novembre - ore 16.30

EMANUELE CARLO VIANELLI
Organista titolare del Duomo di Milano

Sabato 7 dicembre - ore 16.30

ALESSANDRO LA CIACERA
Secondo Organista del Duomo di Milano

Sabato 1 febbraio - ore 16.30

JEAN-PIERRE GRIVEAU
Organista della Cattedrale di Orléans - Francia

Patroni nel cuore del Duomo Ambrogio e Carlo

La solennità di sant'Ambrogio (sabato 7 dicembre) è l'occasione per soffermare l'attenzione su due opere che, quanti ogni giorno visitano la Cattedrale, forse non sempre si fermano ad ammirare. La grandezza del Duomo, infatti, unita alla ricchezza e varietà degli elementi decorativi sia interni che esterni portano spesso a una certa difficoltà nell'apprezzare i singoli particolari che lo compongono. È il caso delle due statue in argento, arricchite da gemme e pietre preziose, che raffigurano i copatroni milanesi, collocate ai lati del ciborio cinquecentesco. Alte ciascuna oltre due metri, rappresentano una *Sant'Ambrogio*, a sinistra, e una *San Carlo*, a destra. Entrambi sono rappresentati con gli abiti pontificali: la tunicella con la dalmatica, la casula-pianeta, il pallio, la mitra in capo e il pastorale nella mano sinistra.

La prima a essere realizzata fu quella di *San Carlo*, in occasione della Canonizzazione, avvenuta il 1 novembre 1610, a soli ventisei anni dalla morte del Santo Arcivescovo. Infatti, la venerazione per il Borromeo, che durante il suo episcopato tanto aveva inciso nella vita della Diocesi e del Duomo, fu da subito evidente all'interno della Cattedrale. In un clima di pubblica gratitudine per aver ricevuto come padre e pastore un tale modello di santità, la Chiesa ambrosiana si mobilitò con gesti di generosità e devozione. Nel caso della statua fu il *Collegio degli Orafi*, storico paratico già mecenate della Cattedrale per la vetrata di *Sant'Eligio*, a donare l'opera «in onore d'esso Santo».

Il documento che attesta la donazione, conservato presso l'Archivio della *Veneranda Fabbrica del Duomo*, auspica che la statua venga esposta ogni anno, il 4 novembre (solennità liturgica di san Carlo) e nelle festività principali come il Natale, l'Annunciazione e la Pasqua.

La realizzazione della statua in argento a sbalzo e cesello su un'anima di legno vide un progressivo arricchimento della decorazione, grazie alle numerose donazioni degli stessi Orafi che, nei decenni successivi, ne aumentarono il pregio. Non passò molto tempo e la Chiesa ambrosiana, sempre più consapevole della grandezza e eccezionalità del magistero borromaico, decise di accostare a quell'effigie quella del patrono; così come alla morte di san Carlo, più di un commentatore – primo tra tutti il cardinale Cesare Baronio – parlò di lui come di un «secondo Ambrogio». Nel 1698 la città volle quindi accostare le due figure donando una statua per così dire “gemella”, di uguali dimensioni, materia e tecnica, che rappresentasse il Santo da cui prende nome tutta la tradizione civile ed ecclesiale di Milano.

Entrambe le statue riportano, sulle rispettive casule-pianete, venti medaglioni ciascuna, che raffigurano le vite dei due Santi. Nel caso del *San Carlo* le scene sono certamente ispirate dall'iconografia dei celebri *Quadroni*, realizzati pochi anni prima. Sul piedistallo un'iscrizione ricorda la donazione degli Orafi, recitando quanto segue: «MUNUS UNIVERSITATIS AURIFICUM MEDIOLANI DIE IV NOVEMBRIS 1610» a cui si aggiunge in caratteri minori la menzione dell'artista «Francesco Vertova fece». Alcuni studi tuttavia ritengono di poter dubitare della veridicità di quest'ultimo dato, attribuendo l'opera a padre Francesco Bernardino Torre, argentiere di fama. Al di là dell'iscrizione, infatti, peraltro probabilmente non originale e sostituita alla fine del XVII secolo, non vi sono dati documentari che possano far luce sull'effettiva mano che realizzò la statua.

Diversamente per la statua di *Sant'Ambrogio*, la realizzazione dell'opera è maggiormente documentata ed è attribuita con certezza a Policarpo Spagnoletti, su modello di



Riproduzione delle statue dei santi Ambrogio e Carlo, in Zuccari - De Castro, *Il Duomo di Milano*, tav. 42 (1863, part.)

Dionigi Bussola, al quale si aggiungono, per i medaglioni che raffigurano la vita del Santo, numerosi disegnatori. Anche in questo caso sul piedistallo un'incisione ricorda la donazione: «EX DONO CIVITATIS MEDIOLANI ET PIA EIUSDEM AC CIVIUM LIBERALITATE ANNO MDCLXXXVIII».

Le due statue per secoli furono movimentate dai monumentali armadi delle sacrestie al presbiterio, come richiesto dagli Orafi. Tali spostamenti, considerata la mole delle opere, venivano orchestrati con non poca difficoltà, mediante l'utilizzo di argani e saliscendi.

Con la riforma delle testate in bronzo dell'altare maggiore, avvenuta nel 1927, si cominciò a ipotizzare di lasciarle sempre esposte. In pochi anni, la *Fabbrica* definì questo nuovo assetto, che prevedeva – così come appare oggi – le due statue, collocate su appositi piedistalli, ai lati del ciborio, a ricordare i due grandi Santi che hanno segnato il cammino della Chiesa milanese e a cui essa ancora si appella invocandone l'intercessione.

Maddalena Peschiera

VISITA GUIDATA Sulle tracce di sant'Ambrogio e san Carlo tra i tesori della Cattedrale

Sabato 7 dicembre - ore 10.30
Intero € 27,00 (ridotto € 19,00)

Nel costo della visita sono compresi
il biglietto d'ingresso e il sistema di microfonaggio
(è necessario il deposito di un documento d'identità)

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
visite@duomomilano.it

“15.800 NOTE PER IL DUOMO” Sostieni il restauro del grande Organo del Duomo

numero verde 800 528 477
www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Leonardo e la sfida del «malato» Duomo

Il 2 maggio 1519 Leonardo da Vinci si spegneva ad Amboise. Nel quinto centenario dalla sua scomparsa, la *Veneranda Fabbrica* rende omaggio al genio rinascimentale con un'esposizione presso la *Sala Gian Galeazzo* del Museo del Duomo, dal titolo *Il Duomo al tempo di Leonardo*. La mostra, aperta al pubblico dal 22 novembre 2019 al 23 febbraio 2020, racconta le vicende del cantiere della Cattedrale sul finire del Quattrocento, quando il destino del "Fiorentino" si incrociò con quello del Duomo.

Durante la sua permanenza a Milano (1482-1499), al servizio della corte di Gian Galeazzo e Ludovico il Moro, Leonardo è dedito a opere di ingegneria e idraulica, eccellendo in tutte le arti: la sua attività sembra non avere confini. I lavori di edificazione della Cattedrale sono a un punto di svolta e si impone la necessità di trovare la miglior soluzione architettonica per chiudere quella che, agli occhi dei contemporanei, doveva apparire come una immensa voragine coperta di travi e paglia, posta all'intersezione delle navate con il transetto. Leonardo è coinvolto, al pari di altri architetti dell'epoca, nel dibattito relativo alla costruzione del tiburio del Duomo.

I Deputati della *Veneranda Fabbrica* valutano circa una ventina di progetti, nel biennio 1487-88. Anche Leonardo presenta un modello ligneo elaborato in due fasi: una proposta, la sua, che non trova consensi e porta l'artista a ritirare il prototipo senza più restituirlo.

È in questo clima di grande fermento che fioriscono alcune delle preziose testimonianze raccolte nella mostra *Il Duomo al tempo di Leonardo*. L'esposizione è introdotta da un *video-mapping* che ricostruisce visivamente le tappe principali dell'edificazione della Cattedrale, sin dal 1386. Segue una stanza "immersiva", che racconta il cantiere di oggi a partire dai recenti lavori di restauro sul tiburio, mentre alcune proiezioni a parete ci riportano al tempo di Leonardo. L'installazione rivela alcuni disegni realizzati dall'artista negli anni in cui è intento a esplorare il tema del tiburio: un approfondimento multimediale che, grazie a modelli in 3D realizzati in collaborazione con il *Politecnico di Milano*, permette di ipotizzare quale fosse l'idea suggerita dall'architetto fiorentino.

La mostra entra poi nel vivo attraverso l'esposizione di documenti, disegni e opere di proprietà della *Fabbrica* e di altri importanti enti milanesi. Accolgono il visitatore due sculture raffiguranti *Angeli oranti* conservate presso il Museo d'Arte Antica del *Castello Sforzesco*, opere di proprietà della *Veneranda Fabbrica* che per l'occasione saranno restaurate, tornando così al primigenio splendore.

IL DUOMO AL TEMPO DI LEONARDO

22 novembre 2019 - 23 febbraio 2020

MUSEO DEL DUOMO DI MILANO
(piazza Duomo, 12)
Sala Gian Galeazzo

Da lunedì a domenica: 10.00 - 18.00
(ultimo ingresso ore 17.10)
chiusura settimanale mercoledì

Biglietto: € 6,00 (ridotto € 3,00)

Il titolo di accesso consente la visita al Museo del Duomo, alla chiesa di San Gottardo in Corte e alla mostra

Per informazioni
tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

* * *

VISITE GUIDATE ALLA MOSTRA

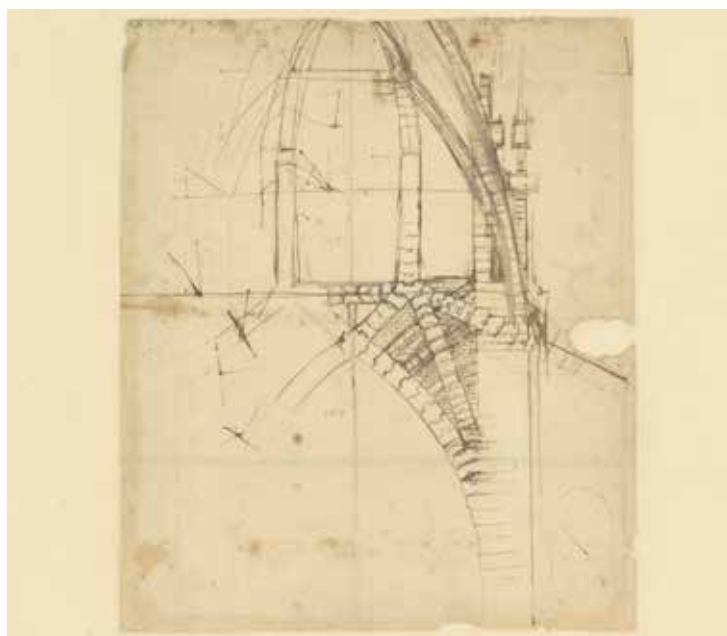
Sabato 30 novembre - ore 15.00

Sabato 25 gennaio - ore 15.00

Intero € 12,00 (ridotto € 8,00)

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375

visite@duomomilano.it



Leonardo da Vinci, *Codice Atlantico*, foglio 851 recto:
Sezione del Tiburio del Duomo di Milano, 1487, part.
(copyright Veneranda Biblioteca Ambrosiana - Mondadori Portfolio)

La sezione successiva delinea, invece, la figura di Franchino Gaffurio, maestro di cappella del Duomo dal 1484, coinvolto nelle delicate missioni diplomatiche presso le corti italiane alla ricerca di pareri sul tiburio. Per la prima volta dopo il restauro, sarà possibile ammirare in mostra il suo *Librone 1* (1490), uno dei quattro Codici in cui lo stesso Gaffurio fece confluire importanti antologie di brani, testimonianze del rinascimento musicale milanese.

Il cuore dell'esposizione presenta tre fogli del *Codice Atlantico*, in prestito dalla *Veneranda Biblioteca Ambrosiana*: schizzi rapidi in cui la mano dell'artista ha provato a rappresentare la cupola e le sue nervature. Ma non solo tratti, anche in parole sublimi Leonardo tentò di dare forma alle proprie visioni dell'oltre. In un'accorata lettera indirizzata ai Deputati della *Fabbrica*, egli paragona l'opera dell'architetto a quella di un medico e scrive «Questo medesimo bisogna al malato domo, cioè uno medico architetto che 'ntenda bene che chosa è edificazio, e da che regole il retto edificare deriva» (*Codice Atlantico*, f. 730r). Seguono una serie di documenti che raccontano la configurazione dell'alzato del Duomo, unitamente alla decisione del 27 giugno 1490: la realizzazione del tiburio è commissionata agli architetti Amadeo e Dolcebuono, con la supervisione di Francesco di Giorgio Martini. Chiudono il percorso tre disegni della *Guglia Maggiore* e una postazione video dedicata ai grandi cantieri in opera sul Monumento. In ogni epoca la *Veneranda Fabbrica* si conferma crocevia di esperienze artistiche di altissimo livello: la mostra si offre quindi come occasione per scoprire una delle vicende più significative e affascinanti nella storia dell'architettura della Cattedrale di Milano.

Teresa Signorini

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Lunedì 9 dicembre - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte
I DISCORSI DI BUDDHA

Lunedì 27 gennaio - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte
FILOSOFI E TEOLOGI
DI FRONTE AL NAZISMO

Ingresso libero con prenotazione
tel. 02.36169314

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Sabato e viglie di festività

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (Eucaristia capitolare)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
visite@duomomilano.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
Da lunedì a venerdì: tel. 02.89015321
Sabato e domenica: tel. 02.72023375
didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

Itinerari dedicati
alle parrocchie, ai catechisti
e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.89015321
artefede@duomomilano.it

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario invernale (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.10)

Chiusura festiva: mercoledì 25 dicembre

Ingresso:

- Con ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 17,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:
€ 13,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

Ingresso Fast-Track:

sabato e domenica 10.00 - 17.00

Il servizio ha carattere stagionale

Biglietteria dedicata

presso la facciata del Duomo

- Con ascensore: € 23,00
(ridotto € 12,00)

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 25,00 (ridotto € 13,00)

La visita al Battistero

di Santo Stefano (9.00 - 18.00)

è gratuita

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura festiva: mercoledì 25 dicembre

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolarische): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole:

didattica@duomomilano.it

- Per gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)
tel. 02.72023453

Orario:

da lunedì a domenica: 8.00 - 18.30

Chiusura festiva: mercoledì 25 dicembre

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 17.00

- domenica e festività: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale

piazza Duomo, 12

info@duomomilano.it

Orario: 10.00 - 18.00

(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Chiusure festive:

mercoledì 25 dicembre

mercoledì 1 gennaio

martedì 24 e 31 dicembre:

apertura 10.00 - 14.00

(ultimo ingresso ore 13.10)

Aperture straordinarie:

10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.10)

sabato 7 e domenica 8 dicembre

giovedì 26 dicembre

lunedì 6 gennaio

Ingresso (dal 22 novembre 2019

al 23 febbraio 2020):

- Intero: € 6,00 (ridotto: € 3,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole:

didattica@duomomilano.it

- Per gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00

(ultimo noleggio ore 18.00)

sabato: 9.00 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

domenica: 9.30 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

Non disponibili mercoledì 25 dicembre

- Intero (Duomo e Museo): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (Duomo): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (Museo): da € 4,00 a € 6,00

(*) Gli orari possono subire variazioni

Visita il sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

Gli antelli natalizi esposti in Duomo

«Non temere, Maria... concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù»

Come ogni anno, le celebrazioni natalizie sono accompagnate dall'esposizione, presso l'altare di *San Giovanni Bono*, di alcuni antelli provenienti dalle vetrate della Cattedrale. Da sabato 14 dicembre a lunedì 6 gennaio sarà, infatti, possibile ammirare l'Annunciazione dalla "vetrata 30", che si trova in corrispondenza dell'altare di *Santa Caterina da Siena*, nel transetto sinistro del Duomo. La vetrata è in realtà divisa in due parti: quella superiore raffigura le *Storie* della Santa senese, quella inferiore racconta le vicende della *Vita di Anna, Gioacchino e Maria* fino alla nascita di Gesù. Il registro inferiore è stato probabilmente voluto dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Egli, giunto da poco a Milano e avendo constatato che in molte delle finestre delle navate mancavano delle vetrate, diede precise istruzioni affinché venissero completate. Le *Storie di Anna, Gioacchino e Maria*, insieme alle vetrate dedicate alle *Glorie della Vergine e ai Ss. Apostoli* (vetrate 35 e 31), realizzano un vero e proprio "ciclo mariano" in Duomo. Ciò testimonia la forte volontà del Santo Arcivescovo, una volta insediato nella Diocesi, di promuovere la devozione alla Vergine Maria. Le *Storie di Anna, Gioacchino e Maria* sono narrate in 22 antelli che, scena dopo scena, permettono di leggere le vicende sacre come in un libro, rendendole chiare e accessibili anche a chi era privo di istruzione; ecco perché le vetrate istoriate vengono definite *Biblia Pauperum*, la "Bibbia dei poveri". La realizzazione delle vetrate implicava l'intervento di diversi artisti. L'ideazione delle scene era affidata di norma a un pittore, che eseguiva grandi cartoni riportanti il disegno a partire dal quale il mastro vetraio realizzava i diversi antelli. Autore della nostra vetrata, compiuta tra il 1562 e il 1567, è il maestro fiammingo Corrado de Mochis, con l'aiuto di Pietro Angelo Sesini. I cartoni sono stati a lungo attribuiti a Giovanni da Monte. Recentemente la critica ha avanzato una nuova ipotesi, proponendo di ricondurli alla mano di un artista di cultura tedesca, ma a conoscenza dei modi dell'arte lombarda, forse riconoscibile in quel Giacomo Tedesco ricordato tra la documentazione dell'Archivio della *Veneranda Fabbrica del Duomo*. La scena dell'Annunciazione si sviluppa con grande respiro su due antelli affiancati. L'Angelo si protende scattante verso la Vergine, con le mani atteggiata nel gesticolare, le vesti svolazzanti e i capelli mossi dal vento, tanto che quasi si percepisce il lieve fremito delle ali, che frenano il volo mentre le punte dei piedi toccano il suolo. Sembra di udirne le parole: «Rallégrati,



Milano, Duomo: Annunciazione (vetrata, XVI sec.)

piena di grazia: il Signore è con te» (Luca 1,28). Le architetture di fondo, prospetticamente costruite, arricchiscono l'ambientazione e uniscono visivamente la scena dell'Angelo annunciatore con quella della Vergine annunciata. Maria è colta in preghiera nell'interno della sua stanza mentre si volge con dolcezza verso l'Angelo e, seppur scossa da un leggero turbamento, già porta la mano al petto come ad accogliere l'annuncio. Una colomba, che irradia luce, scende verso di lei. Il bellissimo vaso pieno di gigli bianchi in primo piano simboleggia la purezza della Vergine. L'artista fonde un disegno incisivo, di stampo nordico, con le raffinatezze del manierismo di area lombarda, ravvisabili nelle tende ripiegate in ricche volute o nelle cesellature del vaso. L'occasione di ammirare da vicino le scene, permette di apprezzare anche la tecnica esecutiva. Nonostante alcune ridipinture, gli antelli si trovano infatti in buono stato di conservazione e rivelano la cura del trattamento delle vesti, la brillantezza del *giallo d'argento*, i sottili trapassi chiaroscurali e il leggero trascolorare dei blu, dei verdi e dei rossi.

Anna Cotta Ramusino

In ricordo di monsignor Luigi Sartor (1945 - 2019)



Quella di monsignor Luigi Sartor è stata una vita con molte e diverse esperienze. Nato a Como nel 1945, ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 28 giugno 1973. È stato dapprima vicario parrocchiale a Cavenago; quindi parroco di Porto d'Adda e di Valganna, e vice rettore del *Collegio Arcivescovile* di Desio.

La *Casa Universitaria Bertoni* lo ha avuto come assistente spirituale e, successivamente, è stato per diversi anni direttore del *Centro Universitario Cariplo* di Milano. Nel 2003 è nominato canonico del *Capitolo Metropolitano* e vicario della parrocchia *Santa Tecla nel Duomo*, dedicandosi in

modo particolare al ministero della Riconciliazione in Cattedrale, dove era già presente come aiuto penitenziere fin dal 1998. Durante la sua permanenza presso il *Capitolo*, secondo il suo vivo desiderio, riuscì a completare anche gli studi teologici, conseguendo la Licenza presso la *Facoltà Teologica di Milano*. Gli ultimi anni sono purtroppo stati ripetutamente segnati dalla malattia. Il pensiero della morte lo ha accompagnato lungo tutto l'ultimo periodo della sua vita, anche se questa – per sua stessa ammissione – non lo spaventava particolarmente. Si è spento nel sonno il 5 luglio scorso, ora riposa nel cimitero della sua parrocchia di Bulgarograsso, alla quale era molto legato e dove ha voluto fosse celebrato il suo funerale.

G.M.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 3,00 (ridotto € 2,00)

Biglietto: € 8,00 (ridotto € 4,00) *comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica*

Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e vigilie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Biglietteria 1 - Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

da lunedì a domenica (eccetto il 25 dicembre): 8.00 - 18.30 (ultimo biglietto ore 18.00)

Biglietteria 2 - Grande Museo del Duomo (piazza Duomo, 12)

da lunedì a domenica (chiusa il mercoledì): 8.45 - 18.00 (ultimo biglietto ore 17.00)

Ufficio prenotazioni gruppi: Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

tel. 02.72023453 - www.booking.duomomilano.it

- orario invernale (novembre - aprile): 9.30 - 17.15

- orario estivo (maggio - ottobre): 9.00 - 17.45

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,50 *con cuffia auricolare monouso*

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 2,00 *con cuffia auricolare monouso*

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (ultimo noleggio ore 18.00)

- sabato e vigilie di festività: 9.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

Il Duomo Notizie

Anno XLIII - n. 11/12 novembre-dicembre 2019

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità